

IV domenica di Avvento

DOMENICA 24 DICEMBRE

IV settimana di Avvento - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,
e fu creato il mondo;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*O Cristo, tu sei luce,
che splende senza ombre;
nella sera che scende
tu rifulgi glorioso.*

*Agnello senza macchia,
sgozzato eppur vivente,
oggi, offerto nel pane,
tu sei pegno di vita.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:*

*nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
cantate al Signore,
uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore,
benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno
la sua salvezza.

In mezzo alle genti
narrate la sua gloria,
a tutti i popoli
dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli
sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli.

Maestà e onore
sono davanti a lui,
forza e splendore
nel suo santuario.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Rispose l'angelo [a Maria]: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (*Lc 1,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Noi ti benediciamo, Spirito Santo, perché sei sceso sulla vergine Maria e l'hai adombrata con la tua potenza facendola madre del Signore.
- Noi ti benediciamo, Figlio di Dio, perché ti sei fatto uomo diventando simile a noi e nel grembo di tua madre hai assunto la nostra fragilità.
- Noi ti benediciamo, Dio Padre, che hai inviato il tuo messaggero a Maria per annunciarle la tua salvezza fatta carne in Gesù, il Messia atteso dalle genti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 45,8

Stillate, cieli, dall'alto,
le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili poni la tua dimora, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché, sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e, come madre gioiosa, lo consegna all'attesa delle genti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

2SAM 7,1-5.8B-12.14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

¹Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁶Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁷Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ⁸Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ⁹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò per sempre l’amore del Signore.

²Canterò in eterno l’amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un’alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA

Rm 16,25-27

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁵a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ²⁶ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, ²⁷a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 1,38

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 338

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo depresso sull'altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 354

PER LA RIFLESSIONE

«Lo Spirito Santo scenderà su di te»

La profezia dal Secondo libro di Samuele rovescia la nostra abitudine di pensare che Dio abbia bisogno di noi, del nostro culto, della magnificenza dei templi, delle nostre pratiche religiose. In realtà, l'idea che sia l'uomo a costruire una casa a Dio, ad assegnargli una funzione nella costruzione della società, è il nucleo dell'idolatria, della perversione del rapporto con Dio in rapporti di forza e di dominio. Il Dio della Scrittura, al contrario, è il Dio vivente, il Dio che agisce nella storia ed entra nella vicenda del popolo che lui stesso si è eletto: «lo ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato [...]. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo» (2Sam 7,8-10). Non il re Davide, riferisce il profeta Natan, dovrà costruire una casa al Dio di Israele, ma uno della sua discendenza, il Messia, edificherà una casa al nome di Dio, e Dio stesso renderà saldo per sempre il suo trono (cf. 2Sam 7,13). Il vangelo di questa quarta domenica di Avvento, che cade quest'anno nella vigilia del Natale del Signore, ci rivela come questa profezia, che Luca aveva sicuramente presente, si realizzi nell'accoglienza che Maria fa alla parola di Dio ricevuta dall'angelo.

Collocandola «nel sesto mese» della gravidanza di Elisabetta (cf. Lc 1,26.36), Luca collega l'annunciazione a Maria a quella a Zaccaria. Il parallelismo dei due resoconti non solo unisce i due eventi,

ma pone il culmine sulla visita dell'angelo a Maria. Luca sottolinea che Maria, sebbene promessa sposa di Giuseppe, era vergine. La promessa di matrimonio significava la stipula del contratto legale di matrimonio, anche se la consumazione non avveniva normalmente fino al momento in cui, probabilmente circa un anno dopo, la sposa lasciava la casa paterna per unirsi a quella del marito. Il saluto dell'angelo, «Rallégrati» (Lc 1,28), evoca le profezie di Sof 3,14-17 e Zc 9,9, in cui Dio annuncia la redenzione di Gerusalemme e del suo popolo. L'annuncio di Gabriele rilegge le promesse di Dio a Davide (cf. 2Sam 7,11-16; Sal 131[132],11-18). Gesù, il figlio che nascerà a Maria, sarà il destinatario delle promesse, perché erediterà il trono di Davide, regnerà su Israele («la casa di Giacobbe») per sempre, «e il suo regno non avrà fine» (Lc 1,33). Anche Maria, come Zaccaria, resta stupita all'annuncio, ma invece di darle un segno come a Zaccaria, Gabriele risponde all'obiezione di lei («Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?», Lc 1,34) rivelandole che Dio stesso sarà all'opera nella nascita del bambino: lo Spirito Santo scenderà come ombra su di lei, come la *shekinah*, la nube della presenza di Dio. Questa discesa dello Spirito segna l'unicità irripetibile di Gesù: egli «sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (v. 35). Luca vede il Figlio di Dio come una figura più alta di un semplice titolo messianico. Allo stesso tempo, attraverso la risposta di Maria e quella di Zaccaria nell'episodio precedente, l'evangelista mostra l'accoglienza ideale dei fedeli in Israele alla parola di Dio: grazie anche a loro, per espri-

merci come Paolo nella Lettera ai Romani, il «mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni», si è «ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio», affinché tutti i popoli «giungano all'obbedienza della fede» (Rm 16,25-26). Alla luce della testimonianza dell'Antico Testamento su Cristo, Luca ha così potuto presentare in forma narrativa il suo annuncio della buona notizia di Gesù Cristo e vederlo racchiuso già nella sua nascita.

Signore Dio, che hai scelto l'umiltà della tua serva Maria per diventare in tutto partecipe della nostra umanità, dona anche a noi la capacità di fare spazio alla tua parola e di accogliere in noi il tuo Spirito Santo, affinché nel nostro cuore, nei nostri pensieri e nelle nostre azioni sia tu a regnare.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Vigilia della Natività del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Eugenia di Roma, martire (II-III sec.).

Cattolici

Charbel Makhlouf, monaco (1898).

Copti ed etiopici

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).

Luterani

Adamo ed Eva; Mathilda Wrede, benefattrice (1928).

T E M P O D I

n a t a l e
